

## Rassegna del 16/04/2014

### SANITA' REGIONALE

16/04/14	L'Ora della Calabria	7 Perizia in carcere sul detenuto ammalato	...	1
16/04/14	L'Ora della Calabria	7 Favori la società Medinex Processo d'appello per Laganà	S.m.	2
16/04/14	L'Ora della Calabria	12 La Corte dei Conti chiede i danni per le consulenze d'oro - Asp, la Corte dei conti contesta il danno erariale	Cribari Marco	3
16/04/14	Quotidiano della Calabria	11 Il tecnico visitava i pazienti dal dentista - Denunciato falso dentista	Aceto Tiziana	5
16/04/14	Quotidiano della Calabria	11 Un ddl con pene più severe	Tiz.a.	6

### SANITA' LOCALE

16/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Medical Sport Center Sit-in dei lavoratori	...	7
16/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Pugliese-Ciaccio Uova di cioccolato ai piccoli pazienti	...	8
16/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Aperto il Centro fibrosi cistica	...	9
16/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Donazione d'organi promossa a teatro	...	10
16/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Decolatura Ritorna il servizio di primo soccorso	Romano Giovambattista	11
16/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Notizia dell'ultima ora Rocco Nostro annuncia: per Dialisi 8 posti dedicati	...	12
16/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Contestata la scelta di definire "spoke" l'Ospedale civile	...	13
16/04/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	17 Pasqua dolcissima per i bambini ricoverati	...	14
16/04/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	29 Dieta mediterranea La legge regionale «è priva di copertura»	Tripaldi Francesco	15
16/04/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	17 Tante sorprese nel reparto del Bambin Gesù	...	16
16/04/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	31 «Asp, nefasti i tagli lineari»	...	17
16/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	22 Uova di cioccolato tra le corsie del Pugliese per una Pasqua solidale	...	18
16/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	33 Tra accorpamenti e tagli ospedale smantellato	...	19
16/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	30 Giornata dei diritti del malato	...	20
16/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	31 vola: sono 55 gli aspiranti volontari	l.l.n.	21

**catanzaro****Perizia in carcere  
sul detenuto  
ammalato**

Ieri mattina due medici legali, uno incaricato dal Tribunale del Riesame di Catanzaro e l'altro nominato dalla famiglia, si sono recati al carcere Siano di Catanzaro per effettuare una perizia sul detenuto catanzaro Alessio Ricco, 29 anni, gravemente ammalato di una patologia reumatica, per verificare se ci siano i presupposti per la revoca della misura cautelare e la sostituzione con altra meno afflittiva. Lo rende noto l'esponente dei Radicali Emilio Quintieri che, nei giorni scorsi, insieme alla parlamentare Pd Enza Bruno Bossio e a un altro esponente dei Radicali, Sabatino Savaglio, aveva fatto una visita ispettiva nel penitenziario del capoluogo. Nei mesi scorsi, attraverso i suoi avvocati Giuseppe Bruno di Paola e Cesare Badolato di Cosenza, il 29enne detenuto da 4 anni per traffico di droga, ha chiesto alla Corte di appello di Catanzaro di essere scarcerato e posto ai domiciliari o, in alternativa, di essere trasferito in un centro clinico dell'amministrazione penitenziaria o presso il policlinico universitario di Germaneto di Catanzaro. Ma finora tutte le istanze sono state respinte.



■ **asl di locri**

# Favorì la società Medinex

## Processo d'appello per Laganà

**IMPUTATA**

L'ex  
deputata Pd  
e vice  
direttore  
sanitario  
dell'ospedale  
di Locri  
Maria  
Grazia  
Laganà

**Condannata  
in primo grado  
«L'iter seguito  
per la fornitura  
era anomalo»**

**REGGIO CALABRIA** È prevista per il 28 ottobre la requisitoria del pm Fulvio Rizzo davanti al presidente Lilia Gaeta, nel processo d'appello a carico di Maria Grazia Laganà Fortugno, l'ex parlamentare locrese condannata in primo grado a due anni di reclusione per abuso d'ufficio e falso ideologico. La Laganà era stata condannata dal Tribunale di Locri ad ottobre del 2012 poiché, quando era vicedirettore sanitario all'ospedale di Locri, nel 2005, «non perseguì l'interesse pubblico», favorendo, invece, Pasquale Rappoccio, l'imprenditore di Reggio Calabria a capo della Medinex, considerato vicino al clan Libri. Per lui il pm aveva chiesto due anni, ma il collegio gli ha inflitto 1 anno e 4 mesi, stessa condanna disposta per Maurizio Marchese. Erano cinque gli imputati coinvolti nel processo ma il collegio giudicante, presieduto dal giudice Alfredo Sicuro, ha assolto Albina Mi-

cheletti, medico del Pronto soccorso, e Nunzio Papa, burocrate dell'ex Asl 9. Secondo quanto spiegato dal pm in primo grado, «gli imputati Maria Grazia Laganà e Pasquale Rappoccio avevano pianificato una truffa alle casse della sanità». Nel 2005, l'ospedale di Locri ha assegnato una commessa da 135mila euro ricorrendo alla procedura negoziata. Il contraente prescelto, la Medinex di Reggio Calabria, ha consegnato al Pronto soccorso mascherine, borse del ghiaccio e camici senza che però fosse stato indetto un bando di gara. Un iter considerato anomalo dagli inquirenti, considerando l'importo molto elevato. Per giustificare tale procedura, secondo l'accusa, la Laganà «ha attestato il falso», descrivendo «i beni richiesti come infungibili e unici». La truffa non si è consumata grazie alla Micheletti, che non ha ritirato la merce in magazzino denunciando l'accaduto ai magistrati. «L'ordine - ha spiegato il medico ai giudici - venne predisposto e compilato dalla dottoressa Laganà, allora vicedirettore sanitario. Io firmai il foglio senza leggerne il contenuto. Mi fidavo di lei, ma sono stata vittima di un raggiro». La Laganà ha però negato tutto: «Non è stata costretta da me a fare quell'ordinativo». (s.m.)





**STOP AI BAVAGLI - CASO ASP COSENZA**

# La Corte dei conti chiede i danni per le consulenze d'oro

*Nel mirino della magistratura contabile il manager Scarpelli l'avvocato Nicola Gaetano e il dirigente Giovanni Lauricella. Le parcelle salate avrebbero creato un buco all'erario pubblico*

## Asp, la Corte dei conti contesta il danno erariale

*Disposte verifiche per Gaetano, Scarpelli e Lauricella*

*Qualora i giudici non reputassero convincenti le "deduzioni" esposte dai tre indagati, questi sarebbero chiamati a risarcire i 900mila euro delle parcelle d'oro*

**COSENZA** Tecnicamente, si chiama "invito a dedurre". Una formula elegante che nasconde, però, un fine minaccioso: vuol dire che la magistratura contabile sta bussando a denari. Invito a dedurre, dunque. Nei giorni scorsi, la Corte dei Conti lo ha fatto pervenire all'avvocato Nicola Gaetano e, a breve, ne riceverà uno anche il direttore generale dell'Asp di Cosenza Gianfranco Scarpelli. Proprio loro, infatti, sono i protagonisti dell'inchiesta sugli "incarichi d'oro" che, tra il 2011 e il 2012, l'Azienda sanitaria cosentina ha erogato a Gaetano. A tal proposito, l'avvocato originario di Paola (Cs) ha incassato qualcosa come 900mila euro, ovvero il presunto danno erariale del quale, ora, la Corte dei Conti chiede spiegazioni ai diretti interessati. Oltre a Scarpelli e Gaetano, l'invito a dedurre è stato notificato anche a

Giovanni Lauricella, direttore dell'Area legale della stessa Asp. Qualora i giudici non reputassero convincenti le "deduzioni" esposte dai tre indagati, quest'ultimi sarebbero chiamati a risarcire la cifra, ognuno per ciò che gli compete. In tal senso, desta qualche perplessità la chiamata in causa di Gaetano - soggetto esterno rispetto agli altri due, entrambi alti dirigenti dell'Azienda sanitaria - ma tant'è: la sua posizione sarà chiarita a tempo debito. Per il momento, di certo c'è che "l'invito" - chiamiamolo così - confezionato dal pubblico ministero presso la Corte dei Conti, ricalca in gran parte la richiesta di sospensione dal servizio, formulata due mesi fa dal pm della Procura bruzia, Domenico Assumma, nei riguardi di Scarpelli. Richiesta poi accolta dal gip del Tribunale, ma ormai prossima a perdere efficacia, con conseguente reintegro del direttore generale. Ma dicevamo: le parcelle d'oro. La vicenda in questione fa da prologo al "discorso del cinghiale" di Umberto De Rose, con relativo coinvolgimento di Andrea Gentile, figlio del senatore Tonino. Il filone principale dell'inchiesta, invece,

che vede lo stesso Scarpelli e altri dirigenti dell'Asp sotto accusa per falso e abuso d'ufficio. E non solo. Centrale è la figura di Gaetano che, nell'arco di soli due anni, avrebbe percepito quei 900mila euro per consulenze legali che, secondo gli inquirenti, dovevano essere appaltate con procedure di evidenza pubblica e che, invece, gli erano state assegnate in modo discrezionale. Il perché di tale predilezione, secondo il giudice, poteva nascondersi tra le pieghe della politica.

È notorio, infatti, come Scarpelli e Gaetano siano vicini alle posizioni del senatore del Nuovo centrodestra, Tonino Gentile e, per stessa ammissione del-



L'avvocato paolano, i loro rapporti non si limitavano a questioni lavorative, dato che il manager, oltre a essere il pediatra dei suoi figli, condivideva con lui un percorso di «comune militanza nella stessa compagine politica» nel Pdl. Influenzante o meno, l'ipotesi investigativa è che la strategia messa in campo dai due, fosse quella di frammentare gli incarichi, celando dietro un paravento di prestazioni occasionali ciò che, in realtà era un rapporto di lavoro continuativo. E non solo. Il sospetto è che neppure l'iscrizione nel registro degli indagati abbia arrestato il conferimento unidirezionale di incarichi a beneficio di Gaetano che, a gennaio di quest'anno, avrebbe percepito compensi professionali per altre cinque consulenze, intascando così un "bonus" da sedicimila euro. Sferzante, sul punto, era stato il commento di gip: «Anziché perseguire l'interesse pubblico, Scarpelli ha assicurato solo l'interesse di Gaetano al quale ha garantito una fonte inesauribile di guadagni a discapito dell'interesse dell'Ente rappresentato». A breve, sapremo se anche la magistratura contabile la pensa allo stesso modo.

**Marco Cribari**

## ■ LA FRODE La scoperta fatta a Cosenza nel corso di una normale verifica fiscale

# Il tecnico visitava i pazienti del dentista

*La Finanza denuncia il falso medico. Sequestrato anche un laboratorio odontoiatrico*

UN ODONTOTECNICO operava in uno studio dentistico di Cosenza su pazienti ignari. La frode viene scoperta dai finanzieri durante un controllo. L'uomo è stato denunciato

**TIZIANA ACETO**  
a pagina 11

■ **FRODE E SALUTE** A Cosenza i finanzieri hanno scoperto un tecnico che visitava i pazienti nello studio di un medico

# Denunciato falso dentista

*La Guardia di Finanza ha sequestrato anche un laboratorio odontoiatrico*

**di TIZIANA ACETO**

COSENZA – I clienti che frequentavano lo studio dentistico situato nella zona nuova tra Cosenza e Rende pensavano di avere a che fare con un vero dentista. I prezzi erano competitivi per questo la clientela aumentava, ma il dentista in realtà era solo un tecnico odontoiatra, uno che non deve mettere mano nella “bocca” dei pazienti ma che deve solo preparare apparecchi e protesi. In quello studio invece c’era chi accanto al vero dentista operava senza avere gli attestati per poterlo fare.

Come spiegano i finanzieri della Compagnia di Cosenza la scoperta è avvenuta “all’atto dell’apertura di una verifica fiscale ad un noto studio odontoiatrico della città bruzia, hanno sottoposto a sequestro una sala odontoiatrica al cui interno operava, sotto la supervisione di un professionista regolarmente iscritto all’Albo della Provincia di Cosenza e che fungeva da “copertura”, un falso dentista privo delle prescritte abilitazioni di legge necessarie per l’espletamento delle peculiari attività sanitarie”.

Le Fiamme Gialle, al momento dell’accesso allo stu-

dio, hanno colto in flagranza di reato il falso dentista che è stato segnalato all’autorità giudiziaria la quale ha disposto il sequestro del locale ove il falso dentista operava e della sala odontoiatrica, completamente funzionante ed arredata con “poltrona-riunito e relativa attrezzatura e materiali”, per i successivi dovuti accertamenti. Sia il titolare dello studio che l’abusivo sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Cosenza per il reato di esercizio abusivo della professione in concorso.

Gli uomini della Guardia di Finanza si sono accorti durante alcuni controlli che nello studio c’era più di una stanza adibita per le visite e si sono insospettiti. Per questo sono ritornati più volte. Il dubbio che poi è diventato realtà era che nello studio operasse qualcun altro che però ufficialmente non risultava. A questo punto le indagini si sono fatte più serrate e i finanzieri hanno interrogato i pazienti che numerosi frequentavano lo studio. Gli stessi hanno ammesso che oltre al dentista titolare venivano visitati e curati anche da un’altra persona che però non aveva le competenze mediche.



# Un ddl con pene più severe

*Il provvedimento prevede anche l'arresto*

COSENZA – Non è la prima volta che a Cosenza e in provincia si scoprono falsi dentisti. Lo scorso anno è successo a uno studio nel centro cittadino e anche a uno studio di Acri. Forse da questo punto di vista è la categoria più colpita poiché gli odontotecnici spesso si spacciano per medici veri e propri e utilizzano prezzi bassi per attirare i clienti/pazienti. Ma con la salute dei cittadini non si gioca. Su questo fenomeno l'ordine dei medici di Cosenza ha fatto una campagna di sensibilizzazione, una campagna che come ha spiegato più volte il presidente Corcioni serve per combattere l'abusi-

vismo contro un fenomeno che purtroppo è molto diffuso.

Qualche segnale sta arrivando anche dal Parlamento in quanto le pene previste in questi casi sono molto leggere, una denuncia. Penalmente si rischia al massimo una multa e non è prevista la confisca. Con la nuova legge, già approvata al senato, si rischia invece l'arresto. Il ddl prevede che chiunque eserciti abusivamente una professione, per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato, sia punito con la reclusione fino a due anni e con la multa da 10.000 a 50.000 euro. La condanna comporta la confisca delle attrezzature utilizzate. Nel caso di esercizio abusivo di una professione o arte sanitaria la pena per lesioni gravi è la reclusione da sei mesi a due anni; la pena per lesioni gravissime è da un anno e sei mesi a quattro anni di reclusione.

tiz. a.



**Davanti alla Prefettura****Medical Sport Center  
Sit-in dei lavoratori**

«Diciassette mensilità arretrate, azienda chiusa, proprietà irreperibile»

Alcuni dipendenti della "Medical sport center riabilitazione" (Mscr), presi dalla disperazione per una situazione «che non trova soluzione per l'irreperibilità del socio di maggioranza», si sono dimessi per giusta causa nella speranza di godere - anche se per un periodo limitato - della indennità di disoccupazione. Ieri i lavoratori hanno manifestato davanti alla Prefettura. «Sono 17 le mensilità arretrate, l'azienda è chiusa e la proprietà irreperibile», sintetizza il Rsa Uiltucs della Mscr Vincenzo Cilurzo che, dopo avere ricostruito fin dall'inizio la lunga e intricata vicenda, precisa «anche nei "Ricorsi per decreto ingiuntivo" emessi lo scorso luglio vedeva, stranamente, in quanto crediti certi, liquidi ed esigibili, il giudice non concedere la

immediata esecutività costringendoci a sopportare ulteriori umiliazioni per una macchina burocratica giudiziaria dai tempi imprevedibili, e che non sarà, probabilmente, in grado di garantire a tutti i crediti dal momento che la società in questione è una s.r.l. con beni patrimoniali personali non aggredibili. Tale posizione intrapresa dall'azienda veniva prontamente smentita dall'Asp». «Nemmeno il tentativo di conciliazione - aggiunge - presso la Direzione territoriale del lavoro richiesta dai dipendenti e convocata dava esiti sperati, in quanto il datore di lavoro non si presentava alla seduta con dichiarato esito negativo da parte del Conciliatore che dovrebbe a questo punto, con le relative lungaggini, dare seguito agli accertamenti ispettivi. Ad oggi ci troviamo un'azienda virtuosa chiusa dal 23 dicembre scorso, con 15 dipendenti a casa che vantano 16/17 mensilità arretrate e relativo eventuale Tfr, con il socio di maggioranza e l'amministratore unico irreperibili e responsabili del fallimento economico e morale dell'azienda, senza sapere se si è ancora occupati o disoccupati, senza sapere se l'azienda intende licenziare, protrarre una chiusura che non trova nessuna logica, liquidare o dichiarare fallimento e senza poter, nel contempo usufruire, degli ammortizzatori sociali (Aspi, Cassa integrazione, Mobilità)». ◀



**Vertenza.** La struttura della "Medical sport center riabilitazione"



**Pugliese-Ciaccio**

# Uova di cioccolato ai piccoli pazienti

**Dono di Confesercenti al centro  
"Bambino Gesù"**

Uova di cioccolato in corsia, per una Pasqua all'insegna della solidarietà. Il presidente provinciale di Confesercenti, Francesco Viapiana, ha voluto festeggiare così l'inizio della settimana santa, regalando un sorriso ai piccoli pazienti del Centro delle chirurgie pediatriche "Bambino Gesù" ricoverati al quarto piano dell'ospedale "Pugliese". Viapiana, accompagnato dall'imprenditore Giovanni Sgrò, ha distribuito il più classico dei dolci pasquali ai degenti e ai loro familiari, senza, peraltro, dimenticare il personale medico e infermieristico. Presenti in reparto, il dottore Ivan Pietro Aloi, responsabile del Centro delle chirurgie pediatriche, il dottore Giuseppe Panella, referente del progetto "Bambino Gesù" per il "Pugliese-Ciaccio" e la dottoressa Lucia Avati,

coordinatrice infermieristica. «Uno dei nostri propositi più importanti – ha detto Viapiana – è anche quello di contribuire alla crescita delle imprese e dell'economia attraverso uno sviluppo complessivo del tessuto sociale, culturale ed umano che ci circonda. Da attenti osservatori di questo territorio, pertanto, non potevano sfuggirci gli sforzi compiuti proprio qui, nella nostra città capoluogo di regione, per trasferire le competenze e le professionalità di un polo d'eccellenza internazionale, come l'ospedale pediatrico "Bambino Gesù" di Roma, all'interno della nostra più grande e importante struttura ospedaliera».

Due chirurghi dell'Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù" sono presenti stabilmente a Catanzaro: il dottor Massimo Rivosecchi, responsabile del "Progetto Bambino Gesù Calabria", e il dottor Ivan Pietro Aloi, responsabile del Centro delle Chirurgie Pediatriche. Inoltre sono presenti una coordinatrice infermieristica, Lucia Avati, e una infermiera pediatrica, Francesca Paris, che garantiscono, insieme alle infermiere locali (Eufelia Arcuri, Franca Chiarella, Maria Gemma Caligiuri, Giovanna Federico, Raffaella Froio, Maurizia Giglio, Maria Concetta Merante, Annamaria Rotella, Rosaria Zinzi, Filomena Stefania Squillace, Concetta Amelio, Gabriella Bonacci, Rita Balduani e Annamaria Paravati) standard elevati. ◀



**Chirurgie pediatriche.** Da sinistra Sgrò, Panella, Viapiana e Aloi



Ospedale "Giovanni Paolo II"

# Aperto il Centro fibrosi cistica

## In Calabria ci sono 110 pazienti seguiti dai sanitari dell'Asp

Presentato a pazienti e familiari il nuovo centro regionale fibrosi cistica nell'ospedale cittadino. Dopo la visita alle nuove strutture del nosocomio, nella sala conferenze "Ferrante" c'è stato il convegno "Per continuare un percorso di buona sanità", alla presenza del presidente del consiglio regionale Franco Talarico, del direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso, della presidente della Lega italiana fibrosi cistica Gianna Puppo Fornaro e di Pompea Bernardi dirigente regionale della rete ospedaliera.

Amministratori e medici hanno trattato vari aspetti della malattia genetica grave più diffusa nel mondo occidentale. La fibrosi cistica richiede un approccio globale: strutture e risorse sono fondamentali, l'assistenza deve essere continua e multidisciplinare. Ma anche la ricerca è importante per migliorare la qualità di vita dei pazienti e trovare una cura definitiva. Essenziale il rapporto umano: per questa malattia cronica è necessario prendersi cura e condividere il percorso con pazienti e familiari.

Talarico e Bernardi si sono impegnati per garantire la continuità dei borsisti del Centro regionale fibrosi cistica. Fino all'apertura della nuova struttura autonoma cittadina, il centro si trova temporaneamente nel reparto di pediatria dell'ospedale di Soverato. Oggi la struttura ha in carico 110 pazienti di tutte le

età. Negli ultimi trent'anni, le competenze formate a Soverato e l'impegno delle infermiere e del personale hanno garantito un'assistenza globale e multidisciplinare, ed hanno consentito di ridurre la migrazione sanitaria. Ridurla ancora di più è uno degli obiettivi del centro ora autonomo e collocato in una posizione centrale nel territorio.

Gerardo Mancuso: «Abbiamo fatto tesoro di quanto fatto negli anni, cercando di lanciare un progetto che ha l'ambizione di diventare centro di riferimento meridionale». Secondo il direttore dell'Asp, per volontà di tutti, in un momento difficile per tutte le regioni italiane, «il centro lametino Terme è stato istituito per il bene dei cittadini e non per fare maquillage politico». ◀

### Controcanto

#### Emigrazione sanitaria

● «I viaggi della speranza andrebbero ridotti davvero ed era uno degli obiettivi primari del Piano di rientro della Regione», sostiene Nicolino Panedigrano del comitato "Salviamo la sanità lametina", «ma il consigliere regionale Carlo Guccione, del Pd, sostiene che la migrazione passiva che nel 2010 era di circa 240 milioni di euro, nel 2012 è salita a 273 milioni, e l'anno scorso a 279 milioni». Panedigrano ricorda che si tratta di dati raccolti dall'agenzia governativa Agenas.



**San Pietro a Maida****Donazione d'organi  
promossa a teatro**

Spettacolo dialettale organizzato anche dalla sezione Aido

Teatro in vernacolo nell'auditorium comunale "Aiello" di San Pietro a Maida, nell'ambito della settima edizione della rassegna "Il teatro è vita". Messa in scena la divertente commedia della compagnia lametina "Vercillo" di Lamezia Terme, "U gabbu cogghje", organizzata dall'associazione culturale "Frassati" e dal gruppo Aido "Letizia Senese" di San Pietro a Maida, oltre alla concreta collaborazione dell'associazione "Fare Ambiente" gruppo ecozoofilo di San Pietro a Maida.

A sipario chiuso il presidente della sezione Aido Sebastiano Senese ha commentato: «Molto rilevante per questa rassegna, come per le precedenti, l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica anche attraverso questo tipo di manifestazioni su un tema così importante come quello della donazione degli organi. Queste iniziative, come le altre portate avanti durante gli ultimi anni, hanno il preciso obiettivo di far riflettere i cittadini su un valore fondamentale come quello della vita, e non a caso il titolo dato fin dalla prima edizione alla rassegna è "Il teatro è vita"».

Secondo Senese «un altro scopo è stato quello di dare ai cittadini la possibilità d'in-

contrarsi e trascorrere qualche ora del proprio tempo in maniera diversa, assistendo a qualcosa di piacevole e poi magari rimanere per discutere e scambiare le proprie opinioni su ciò che s'è visto».

Come per le precedenti edizioni, anche in questa ultima serata era presente la famiglia di un donatore della Calabria. Testimoni del sublime gesto d'amore erano la mamma, il fratello e la cognata del giovane Gianluigi Scalese di Sersale che un anno fa, per un improvviso aneurisma cerebrale, è scomparso ad appena 26. La famiglia ha donato i suoi organi.

«Sono momenti certamente di grande dolore», ha detto il fratello di Gianluigi, «ma abbiamo pensato che non potevamo non rivolgere il nostro pensiero ed il cuore a tante famiglie che sono appese ad un filo di speranza per la vita dei loro cari». Senese ha consegnato alla famiglia Scalese una targa ricordo. ◀



**Vernacolo.** Lo spettacolo teatrale nell'auditorium



**Deccolatura****Ritorna il servizio di primo soccorso**

Il sindaco Cardamone e il consiglio mobilitati dopo la chiusura

**Giovambattista Romano**

Ripristinato il servizio d'Unità complessa di cure primarie (Uccp) del Reventino, sospeso dopo soli 23 giorni dalla sua attivazione con deliberazione dell'Azienda sanitaria provinciale dello scorso 30 gennaio per asserite violazioni del protocollo operativo tra Uccp e Asp in un comune dell'area. Ne dà notizia il presidente del civico consesso decollaturese Francesco Bonacci, sottolineando il contributo offerto da «tutti i soggetti che hanno collaborato a tutti i livelli per arrivare a questo risultato».

A chiedere formalmente la riapertura dell'Uccp con voti unanimi al direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso, era stato nei giorni scorsi proprio il consiglio comunale. Durante il dibattito consiliare il sindaco Annamaria Cardamone aveva rilevato come fino a quel momento non si fosse registrata «nessuna novità positiva» riguardo all'attesa riattivazione dell'importante servizio sanitario, dopo che nell'incontrare i primi cittadini del comprensorio lo scorso 27 febbraio Mancuso aveva assicurato, questa la dichiarazione di Cardamone, che sarebbero state avviate «tutte le dovute indagini per la possibile riapertura entro la fine di marzo».

Bonacci aveva auspicato una ripresa del servizio di medicina territoriale, confidando che il direttore dell'Asp si adoperasse «per il ripristino del progetto con le integrazioni e i miglioramenti eventualmente necessari», in

considerazione delle problematiche del territorio, tra le quali la presenza di «un ospedale, quello di Soveria Mannelli, fortemente penalizzato dai tagli», e le difficoltà del comprensorio di «raggiungere un primo idoneo soccorso». Per questo l'amministrazione comunale e i cittadini s'erano adoperati per la riattivazione dell'Uccp, come testimoniano le oltre 600 firme raccolte spontaneamente nei giorni della protesta che fece seguito alla criticata decisione dell'Asp e l'iniziativa del sindaco Cardamone. Che dal 21 al 24 febbraio scorsi presidiò in una tenda l'ingresso dei locali dell'Uccp. Perché la sospensione del pubblico servizio penalizzava la popolazione del Reventino con un'alta percentuale di anziani. ◀

### L'Asp ha deciso di riaprire l'Uccp dopo la protesta popolare in tutto il Reventino



**In tenda.** Il presidio del sindaco Cardamone



Notizia dell'ultima ora

## Rocco Nostro annuncia: per Dialisi 8 posti dedicati

Il direttore generale dell'Asp Rocco Nostro ha reso noto nella tarda serata di ieri che presso la struttura Sub commissariale al Piano di rientro a Catanzaro, si è svolta una importante riunione per affrontare e definire in via conclusiva l'ambito, l'attinenza e le dotazioni della struttura nefrologica dell'Ospedale di Crotona. Nostro ha annunciato che dopo una approfondita disamina delle esigenze del reparto, delle sue produzioni

e del carico di utenza (per il comparto dialisi e dialisi peritoneale) che ad esso fa capo, si è pervenuti alla definitiva decisione di individuare il reparto con una struttura di responsabilità autonoma ed una dotazione di 8 (otto) posti dedicati. Nostro ha spiegato che la decisione ha soddisfatto le richieste parecchie volte avanzate, sia dalla vicepresidente Stasi che dalla dirigenza dell'Asp. Gli incontri a Catanzaro proseguiranno per affrontare altri argomenti. ◀



**Movimento dei cittadini****Contestata la scelta di definire "spoke" l'Ospedale civile**

Divulgato documento che esamina i problemi della sanità locale

Il Movimento per la difesa dei diritti dei cittadini ha diffuso un corposo documento nel quale esprime alcune considerazioni sulla situazione dell'Ospedale, precisando che queste sono condivise da alcune associazioni e da un gran numero di cittadini. Dopo avere ricordato che Crotonese si trova a circa 60 Km da Catanzaro, e che la statale 106 non è velocemente percorribile e occorrono circa 90 minuti, traffico permettendo, per raggiungere l'Ospedale di quella città, il documento sostiene che la struttura sanitaria crotonese è più debole che in passato. Vengono citati alcuni esempi: «Avevamo un eccellente reparto di Neonatologia, funzionale ad oltre 1500 parti per anno, con la TIN (terapia intensiva neonatale) con 10 culle che sono state ridotte a due». «Altro reparto eccellente dell'ospedale di Crotonese era la Nefrologia e Dialisi, con 35 anni di storia, fiore all'occhiello in Calabria e non solo. Anche qui sono avvenute divisioni e accorpamenti: esiste adesso un reparto di Dialisi con il suo direttore, ma il reparto di Nefrologia è stato accorpato funzionalmente con l'Oncologia, che ha un altro direttore. Dialisi e Nefrologia condividono la guardia medica con l'Oncologia, mentre la Nefrologia e l'Oncologia condividono l'assistenza infermieristica».

La nota osserva che anche in questo caso si sono fatte alcune scelte per necessità di risparmio: «Grazie al piano di rientro i medici che vanno in pensione non vengono sostituiti: in nefrologia quattro medici sono andati in pensione, si può immaginare come quelli rimasti operano con carichi di lavoro enormi».

Il Movimento per la difesa dei diritti dei cittadini continua: «Sono stati eliminati i ricoveri in reparti come Oculistica e Otorino con una conseguente maggiore emigrazione sanitaria».

Nel documento viene ricordata la frequenza con cui sono stati sostituiti direttori generali e commissari dell'azienda sanitaria provinciale: «Diciotto in circa 20 anni, tutti esterni». E si osserva: «Il periodo dell'incarico è stato così breve da rendere impossibile la realizzazione di piani di ampia portata».

Il Movimento per la difesa dei diritti dei cittadini sostiene: «Quando hanno deciso che l'Ospedale di Crotonese doveva essere declassato a Spoke, non si è tenuto conto che questo era l'unico che avrebbe dovuto servire una popolazione di circa 200.000 utenti, che si trovava a notevole distanza da quelli di Catanzaro e Cosenza, e che le comunica-

**Non si è considerato che il Presidio locale è l'unico esistente per un territorio con 200.000 persone**

zioni viarie e ferroviarie erano altamente inadeguate».

A giudizio del Movimento per la difesa dei diritti dei cittadini sono ripresi i cosiddetti viaggi della speranza, non solo verso il Centro-Nord, ma anche verso strutture sanitarie della Regione. «Un grido di allarme – si ricorda nel documento divulgato – viene anche dai parroci».

Infine una proposta: quella di considerare la possibilità di fare marcia indietro sul federalismo sanitario visto che è stato negativo per alcune regioni e non consente a tutti i Cittadini italiani di poter usufruire degli stessi servizi sanitari. ◀



iniziativa di "la fenice"

## Pasqua dolcissima per i bambini ricoverati

Il presidente dell'Onlus "La Fenice" Michele Giglio, accompagnato dal direttivo, ha fatto visita ai bambini del Reparto di Chirurgia Pediatrica dell'Ospedale Pugliese-Ciaccio diretto dal Primario Domenico Salerno, portando loro in dono un enorme Uovo di Pasqua. I bambini, dapprima meravigliati per le dimensioni dell'uovo, si sono poi divertiti con le numerose sorprese contenute al suo interno.

L'associazione, dopo aver premiato lo scorso marzo proprio Domenico Salerno per l'abnegazione con cui si dedica ai più piccini, ha voluto nuovamente rivolgere la propria attenzione ai piccoli degenti, mostrandosi loro vicini per alleviare il peso della permanenza in ospedale in questi giorni che precedono la Pasqua.



Il direttivo de  
La Fenice al  
Pugliese



# Dieta mediterranea La legge regionale «è priva di copertura»

## La denuncia di Comerci e l'appello al Consiglio

**NICOTERA** La legge regionale numero 45 del 2013, meglio nota come: "Interventi per la riscoperta della dieta mediterranea", ha problemi di copertura finanziaria. A sancirlo è stata la sezione controllo della Corte dei conti calabrese, con il relatore Natale Longo. A rimarcarlo è Enzo Comerci di Azione democratica per il vibonese, il quale non lesina critiche ai protagonisti della vicenda. Senza infingimenti il nostro ritiene che gli attori istituzionali, quali la deputazione del consiglio regionale, ed in modo particolare il presentatore della proposta di legge, il relatore della stessa nonché i funzionari regionali, intervenuti a vario titolo nell'iter procedurale, abbiano «dimostrato leggerezza, approssimazione e scarsa professionalità». Un vero e proprio j'accuse, quello di Comerci, soprattutto alla luce delle potenzialità di sviluppo che tale legge potrebbe avere per il contesto medmeo. Essa istituisce, infatti, a Nicotera una fondazione della dieta mediterranea. Non senza durissime dispute sulla primogenitura del noto stile alimentare con altri contesti. Ed unanimemente, dalle parti del comune tirrenico almeno, è stato salutato positivamente l'impegno del consigliere regionale Alfonso Grillo, suo promotore. Ora la tegola che rischia di finire sulla testa di quanti speravano in questo potenziale volano di sviluppo. Ma Comerci non si dà per vinto e nota come «a questo punto è inutile soffermarsi sul

latte versato, quello che è importante invece è porre rimedio nel più breve tempo possibile». Sì, ma come? Una ricetta lui la propone. A suo avviso «la commissione regionale speciale di vigilanza deve valutare con molta serietà la legge, soffermandosi particolarmente sull'articolo 4 il quale, in effetti, non quantifica la somma necessaria, per quello che si vuole fare, e nulla viene riportato in ordine all'effettiva sostenibilità della spesa se non richiamando genericamente la eventuale disponibilità di bilancio. Fatto questo passaggio, la legge sulla dieta mediterranea, che nel frattempo si è un po' appesantita, deve approdare in consiglio regionale per la necessaria integrazione e modifica». E indica l'urgenza del provvedimento in vista del fondamentale appuntamento dell'Expo 2015 di Milano, manifestazione nella quale la Regione Calabria sarà presente con uno spazio dedicato appunto alla dieta mediterranea. E conclude, l'esponente politico, passando la palla ai consiglieri regionali vibonesi Ottavio Gaetano Bruni, Salvatore Burzomì, Pietro Giamborino, Alfonso Grillo e all'assessore Nazzareno Salerno, che potrebbero e dovrebbero adoperarsi a suo modo di vedere «per addivenire alla approvazione definitiva della legge prima dello scioglimento anticipato del consiglio regionale». Pena un'ulteriore beffa per un territorio in grave difficoltà.

**Francesco Tripaldi**



## iniziativa di confesercenti

Tante sorprese nel reparto  
del Bambin Gesù

Uova di cioccolato in corsia, per una Pasqua all'insegna della solidarietà. Il presidente provinciale di Confesercenti, Francesco Viapiana, ha voluto festeggiare così l'inizio della Settimana Santa, regalando un sorriso ai piccoli pazienti del Centro delle Chirurgie Pediatriche "Bambino Gesù", ricoverati al quarto piano dell'ospedale "Pugliese". Viapiana, accompagnato dall'imprenditore Giovanni Sgrò, ha distribuito il più classico dei dolci pasquali. Presenti in reparto, il dottore Ivan Pietro Aloï, responsabile del Centro delle Chirurgie Pediatriche, il dottore Giuseppe Panella, referente del progetto "Bambino Gesù" per il "Pugliese-Ciaccio" e Lucia Avati, coordinatrice infermieristica.



I rappresentanti di Confesercenti al Bambin Gesù



## «Asp, nefasti i tagli lineari»

«I tagli lineari perpetrati all'Asp sono stati nefasti». Lo afferma il Movimento per la difesa dei diritti dei cittadini secondo il quale «quando hanno deciso che l'ospedale di Crotona doveva essere declassato a Spoke, non si è tenuto conto che questo era l'unico che avrebbe dovuto servire una popolazione di circa 200.000 utenti. I cittadini crotonesi perdono continuamente fiducia nella sanità locale e conseguentemente sono ripresi i viaggi della "speranza", non solo verso il centro-nord, ma anche verso strutture sanitarie della Regione e a volte anche solo per indagini diagnostiche. Le lunghe liste di attesa portano i cittadini, nel migliore dei casi, a favorire i servizi sanitari privati, con conseguente impoverimento delle risorse a favore del pubblico, ma sempre più spesso, per mancanza di risorse finanziarie, rinunciano alle visite specialistiche e a esami di laboratorio e quindi alle cure. Un grido di allarme viene anche dai parroci che constatano quotidianamente situazioni di degrado e di miseria, in cui la salute diventa solo un optional». Il Movimento per la difesa dei diritti dei cittadini si chiede: «Come vengono spese le risorse finanziarie della nostra azienda sanitaria? In quale proporzione vengono distribuite le risorse tra il settore amministrativo e il settore puramente sanitario? Quale proporzione esiste tra dipendenti sanitari e dipendenti amministrativi?».



■ **L'INIZIATIVA** Dedicata ai più piccoli

## Uova di cioccolato tra le corsie del Pugliese per una Pasqua solidale



Da sinistra: Sgrò, Panella, Viapiana, Aloï e Avati

UOVA di cioccolato in corsia, per una Pasqua all'insegna della solidarietà. Il presidente provinciale di Confesercenti, Francesco Viapiana, ha voluto festeggiare così l'inizio della Settimana Santa, regalando un sorriso ai piccoli pazienti del Centro delle Chirurgie Pediatriche "Bambino Gesù" di Catanzaro, ricoverati al quarto piano dell'ospedale "Pugliese". Viapiana, accompagnato dall'imprenditore Giovanni Sgrò, ha distribuito il più classico dei dolci pasquali ai degenti ed ai loro familiari, senza, peraltro, dimenticare il personale medico e infermieristico in servizio al "Bambino Gesù" di Catanzaro. Presenti in reparto, il dottore Ivan Pietro Aloï, responsabile del Centro delle Chirurgie Pediatriche, il dottore Giuseppe Panella, referente del progetto "Bambino Gesù" per il "Pugliese-Ciaccio" e la dottoressa Lucia Avati, coordinatrice infermieristica.

«Oggi siamo qui con voi – ha detto Viapiana – perché Confesercenti non è solo una delle principali associazioni imprenditoriali del nostro Paese ma da attenti osservatori di questo territorio, non potevano sfuggirci gli sforzi compiuti proprio qui, nella nostra città, per trasferire le competenze e le professionalità di un polo d'eccellenza internazionale, come l'ospedale pediatrico "Bambino Gesù" di Roma, all'interno della nostra più grande e importante struttura ospedaliera».



## ■ SANITÀ Preoccupazione dell'Mddc

# Tra accorpamenti e tagli ospedale smantellato

E' UN quadro desolante della situazione dell'ospedale di Crotona quello tracciato dal Movimento per la difesa dei diritti dei cittadini. A cominciare dalle «lunghe liste di attesa che portano i cittadini, nel migliore dei casi, a favorire i servizi sanitari privati, con conseguente impoverimento delle risorse a favore del pubblico, ma sempre più spesso, per mancanza di risorse finanziarie, rinunciano alle visite specialistiche e ad esami di laboratorio e quindi alle cure».

Per il Movimento, nel tempo c'è stato il «demolizione sia strutturale che professionale del nostro presidio ospedaliero e delle "eccellenze" che vantava sino a qualche anno fa.

Avevamo infatti un eccellente reparto di Neonatologia, funzionale ad oltre 1500 parti per anno, con la Tin (terapia intensiva neonatale) con 10 culle che sono state ridotte a due e con professionisti sanitari (medici ed infermieri) seri, impe-

gnati e molto efficienti. Si è voluto accorpare, per necessità di risparmio, il suddetto reparto con la Pediatria».

Per tacere, poi, della situazione di «Nefrologia e Dialisi, con 35 anni di storia, fiore all'occhiello in Calabria e non solo. Anche qui sono avvenute divisioni e accorpamenti irrazionali: esiste adesso un reparto di Dialisi con il suo direttore, ma il reparto di Nefrologia è stato accorpato funzionalmente con l'oncologia, che ha un altro direttore».

Ancora, viene sottolineata l'eliminazione dei «ricoveri in reparti come Oculistica e Otorino con una conseguente maggiore emigrazione sanitaria. A proposito di risparmio!».

Per il Movimento «i tagli lineari perpetrati all'Asp sono stati nefasti! I cittadini crotonesi - conclude la nota - perdono continuamente fiducia nella sanità locale e conseguentemente sono ripresi i viaggi della "speranza"».



**IL 18 APRILE****Giornata dei diritti  
del malato**

IL 18 aprile si celebrerà la Giornata Europea per i Diritti del Malato. Anche quest'anno i Volontari del Tribunale per i Diritti del Malato, coadiuvati dalla responsabile della sede di Lamezia Terme, l'avvocato Daniela Tolomeo.



## ■ L'INIZIATIVA Grande partecipazione al corso promosso dall'associazione Vola: sono 55 gli aspiranti volontari

### Impegnati nel reparto di Pediatria

SONO 55 gli aspiranti volontari che hanno frequentato il terzo corso di formazione promosso dall'associazione Vola (Volontari lametini) e svoltosi presso il reparto di Medicina dell'ospedale Giovanni Paolo II. Le lezioni

sono state tenute dalla dottoressa Bruni Annamaria responsabile urp ospedale Giovanni Paolo II, da Gullo del reparto di medicina, dalla dottoressa Anna Mancini responsabile del reparto di rianimazione, dalla

dottoressa Mimma Caloiro del reparto di Pediatria e dal dottor Vincenzo Nicastrì (deontologia e statuto). Ai giovani iscritti al corso (dai 16 anni in su) l'associazione Vola (Volontari Lametini) ha offerto i crediti formativi ad uso scolastico. L'associazione Vola opera nei reparti di pediatria, medicina, ortopedia, cardiologia, pneumologia, fibrosi cistica, ginecologia e anche nelle case di Cura San Domenico e Madonna del Rosario. Diverse le attività svolte, specie, negli ultimi due anni tra cui il 1° corso di formazione 28 maggio 2013 - Clown della Macdonal in corsia, 7 Ottobre 2013 - 2° corso di formazione, 20 Dicembre 2013 - Giro natalizio in ospedale, 23 Dicembre 2013 - Giro natalizio in casa di cura, 5 Gennaio 2014 - Befana e dono in Pediatria della macchina per l'aeroterapia, dal 30 Gennaio al 3 Febbraio - presente con lo Stand alla Fiera agricola Sambiase, 1 Marzo 2014 - Carnevale in casa di cura, 22 Marzo 2014 - inaugurazione della clown-therapy nel reparto di pediatria ed altre ancora.

**I.I.n.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

